

COMUNE DI GIOVINAZZO

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria

Convocazione -prima

OGGETTO: *Quartiere Castello - Piano particolareggiato della zona di espansione di nuovo impianto C3. APPROVAZIONE*

L'anno duemilanove il giorno diciotto del mese di febbraio alle ore 18,50, nella solita sala delle adunanze consiliari.
 Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge Comunale e Provinciale, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione.
 Dall'appello risulta: Il Prof. Antonio NATALICCHIO - Sindaco - presente.

Inviata alla Regione

il

Prot. N.

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
ANNESE	Luigi	sì	
DRAGO	Michele Arcangelo		sì
VISCOSO	Gaetano	sì	
RESTIVO	Maria	sì	
ALTIERI	Giuseppe	sì	
DEGAETANO	Raffaele	sì	
MASSARI	Nicola	sì	
DEPALMA	Angelo	sì	
CAMPOREALE	Giovanni	sì	
LOPRAINO	Michele	sì	
MAGARELLI	Pantaleo	sì	
DOLCIAMORE	Francesco		sì
TURTURRO	Angelo		sì
PISCITELLI	Leonardo	sì	
CORTESE	Filippo	sì	
BAVARO	Vitangelo	sì	
IANNONE	Ruggero	sì	
LASORSA	Angelo	sì	
PALMIOTTO	Michele	sì	
DECANDIA	Giuseppe		sì

Totale presenti N° 17Totale assenti N° 4

Risultato legale il numero degli intervenuti il Sig. Angelo DEPALMA nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza del dott. Vito PALMIERI - Segretario Generale premettendo che sulla proposta della presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo n.267/2000.

Il Presidente del Consiglio Comunale, prof. Depalma, dopo aver dato lettura del punto 4) all'ordine del giorno, avente ad oggetto: *“Piano particolareggiato della zona di espansione di nuovo impianto C3. APPROVAZIONE.”* avvisa i presenti che ove ricorra la fattispecie di cui all'art. 26 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, gli interessati devono tenere un comportamento conseguenziale; a tal fine il Segretario, su invito del Presidente, fornisce alcuni chiarimenti.

A seguito di quanto sopra si allontanano dall'aula i cons. Lopraino, Palmiotto, Lasorsa, Bavaro, per cui il numero dei cons. si riduce a 15.

Il cons. Magarelli propone un emendamento relativo alla tav. A02 art. 6.2 "... prescrivono l'attribuzione delle volumetrie ripartite in ERP ERL." Intendendosi cassato il successivo periodo.

L'emendamento posto in votazione ottiene il seguente esito: 12 a favore, 3 astenuti (Cortese, Piscitelli, Iannone).

Non essendoci ulteriori interventi, l'intero provvedimento, così come emendato viene approvato con il seguente esito: voti favorevoli 12 (maggioranza) 3 astenuti (minoranza: Cortese, Piscitelli, Iannone).

Seguono le dichiarazioni di voto di Iannone, Magarelli, Annese, Piscitelli e Sindaco.

Infine, su proposta del cons. Altieri, il provvedimento viene reso immediatamente esecutivo con la stessa votazione principale: voti favorevoli 12 (maggioranza) 3 astenuti (minoranza).

Il tutto da resocontazione fonica agli atti:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che, con propria deliberazione n. 12 del 28.3.2007 recante «Quartiere Castello - Piano particolareggiato della zona di espansione di nuovo impianto C3. Adozione», è stata avviata la pianificazione della suddetta zona omogenea, destinata in prevalenza ad attività residenziale;
- che il progetto di Piano particolareggiato Zona C3, in atti prot. n.5446 del 7.3.2007, è costituito dagli elaborati di seguito riportati:

A01 - Relazione generale

A02 - Norme tecniche di attuazione

A03 - Visure catastali

A04 - Proprietà catastali suddivise per comparto

A05 - Individuazione per ciascuna unità di intervento dei volumi, destinazioni d'uso e ditte catastali

E01 - Stralcio della zonizzazione e delle NTA del PRG

E02 - Inserimento del PP nella zonizzazione del PRG

E03 - Stato di fatto dell'area: restituzione aereofotogrammetrica

E04 - Stralcio catastale con indicazione dei comparti

E05 - Planimetria generale del PP sull'aereofotogrammetrico

E06 - Individuazione edilizia residenziale libera ed edilizia residenziale privata

E07 - Verifica degli standard

E08 - Planimetria generale del PP sul catastale

E09 - Piano particolareggiato e vincoli PAI e PUTT/p E05

E10 - Planovolumetrico

E11 - Schemi compositivi e tipologici dell'edificato

E12 - Stralcio tipologico del piano terra

E13 - Stralcio tipologico del piano tipo

E14 - Illuminazione pubblica, reti idrica e fognante, cavidotti energia e telematica, gas E05 - Planimetria generale del PP sull'aerofotogrammetrico

B01 - Relazione tecnica per parere paesaggistico

B02 - Relazione geologica e geomorfologica

B03 - Schema di convenzione

PRESO ATTO:

- che per tale progetto, il Responsabile del Procedimento - ing. Daniele Carrieri - ha completato l'istruttoria in data 16.03.2007, come da relazione di pari data, ritenendo il progetto di Piano meritevole di approvazione:

Il Piano dà esecuzione con modalità perequative alle previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG) relative all'insediamento residenziale posto a sud della ferrovia, precisandone l'assetto urbanistico; prescrive la formazione del "comparto", esteso a tutte le aree tipizzate come "C3" dal vigente PRG, ai sensi della L.R. n.6/1979 e sue s.m.i..

Nello specifico, il Piano:

- è conforme all'art. 59 delle Norme tecniche di esecuzione (NTE) che, così come integrato dalla Delibera di Giunta Regionale n.7583 del 27.12.1991 (in sede di definitiva approvazione del PRG), recita:

“Nelle zone di espansione di nuovo impianto C3 gli strumenti urbanistici esecutivi devono rispettare le seguenti prescrizioni: la viabilità a monte della ferrovia è da considerarsi di massima e sarà meglio

- precisata nel PP senza che questo costituisca variante. Detto PP dovrà, anche con idonee fasce di rispetto, salvaguardare la integrità della lama esistente ...”
- è conforme ai prescritti della legge regionale n.56/1980 e, più in particolare, agli articoli n.19 “contenuti” e n.20 “elaborati” del piano particolareggiato;
 - è coerente con i “principi” della nuova legge urbanistica regionale recante “Norme generali di governo e uso del territorio” e con le relative disposizioni sui PUE “piani urbanistici esecutivi”;
- che ai sensi dell’art. 21, comma 1, della L.R. 31.5.1980 n. 56, il dirigente del settore *Urbanistica* comunale - arch. Vincenzo Turturro - ha espresso parere favorevole su tale progetto in data 17.03.2007; quanto sopra, anche in sostituzione del parere obbligatorio della Commissione edilizia comunale, in assenza dello stesso organo collegiale soppresso ai sensi del combinato disposto dell’art. 41, comma 1, della L. 449/1997 e dell’art. 96 del D.Lgs. 267/2000;
 - che il *Piano*, impegnando una superficie superiore a quaranta ettari di territorio, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art.16 della L.R. 11/2001 recante «Norme sulla valutazione di impatto ambientale» e che detta verifica ha dato esito negativo, giusta determinazione del dirigente del settore *Ecologia* dell’Amministrazione regionale n.105 del 11.3.2005, e con tutte le prescrizioni di seguito integralmente riportate:
 - considerato che l’area di espansione è localizzata a sud della linea ferroviaria, cesura fisica di forte rilievo, si garantiscano adeguate connessioni pedonali, oltre che carrabili, tra il nuovo quartiere e il centro urbano;
 - sia garantita la plurifunzionalità del quartiere, associando al mix di edilizia pubblica e privata il mix di funzioni (commerciale, terziaria, ricreativa ecc.);
 - il sistema della viabilità, principale e secondaria, sia caratterizzato da misure di moderazione del traffico: in particolare siano utilizzati elementi tipici delle “Zone 30 residenziali”;
 - si privilegi la mobilità ciclo-pedonale, che garantisca l’utilizzo degli spazi pubblici anche alle utenze più “deboli” (anziani e bambini), evitando la sovrapposizione con i percorsi per mezzi a motore;
 - si predispongano, nelle aree attrezzate per il trasporto pubblico, soluzioni che mettano in connessione diverse modalità di trasporto (ad es. parcheggi scambiatori);
 - i “nuclei di verde attrezzato” e i “corridoi verdi” di connessione pedonale tra tali nuclei, descritti nella *Relazione generale del PP attuativo*, siano realizzati in continuità con le pertinenze verdi degli edifici e con l’area di Lama di Castello; si preveda la realizzazione di itinerari naturalistici pedonali e/o ciclabili che connettano tra loro tali aree ed eventualmente giungano fino al mare; le specie arboree ed arbustive utilizzate dovranno essere autoctone;
 - come previsto da progetto, siano predisposte isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti in numero congruo agli abitanti del comparto; il soggetto gestore di tali strutture dovrà scrupolosamente attenersi ad una serie di accorgimenti, quali la dotazione di un’adeguata e sorvegliata recinzione perimetrale, di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, di percolazione e di lavaggio, di idonei sistemi di illuminazione, sicurezza, accessibilità al pubblico (anche motorizzato), modalità di controllo e documentazione delle quantità conferite ed, eventualmente, dei soggetti conferenti;
 - si consiglia (per gruppi di edifici o per ogni edificio) la previsione di cisterne per la raccolta dell’acqua piovana, da riutilizzare per scopi irrigui delle aree verdi all’interno dei lotti;
 - venga garantito il massimo mantenimento della permeabilità del suolo in tutti i comparti, nelle aree a parcheggio, a verde pubblico, privato e percorrenze, ove tecnicamente possibile;
 - si realizzi l’impianto di illuminazione pubblica delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l’inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso);
 - nella fase di realizzazione dei volumi edilizi (eventualmente anche come criteri premiali nell’assegnazione dei lotti edificatori):
 - a) si privilegi l’uso di soluzioni rivenienti dalla edilizia sostenibile, privilegiando l’uso di materiali naturali, non di sintesi petrolchimica, di produzione locale o tradizionali, a basso impatto ambientale sia nella fase di produzione che di posa in opera e dismissione;
 - b) si sperimentino/realizzino opere nel rispetto delle norme di contenimento energetico (con alte prestazioni termiche e di luminosità);
 - c) si sperimentino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche ecc.) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo);
 - che su detto *Piano*, impegnando esso aree perimetrate “ad alta pericolosità idraulica” e “a rischio molto elevato” dal *Piano di bacino della Puglia*, stralcio *Assetto idrogeologico*, è stato acquisito il parere dell’*Autorità di Bacino per la Puglia*, e che detto parere è stato reso positivamente giusta nota del Segretario Generale della stessa *Autorità*, prot. 2464 in data 26.3.2007, senza prescrizione alcuna;

- che il medesimo *Piano*, impegnando esso stesso aree ricomprese anche in territorio classificato a rischio sismico agli effetti dell'art. 83, comma 3, del D.P.R. 380/2001, è stato sottoposto a verifica di compatibilità delle previsioni proprie con le condizioni geomorfologiche del territorio ai sensi dell'art.89 della norma precitata e che detta verifica ha dato esito negativo, giusta parere del dirigente del settore *LL.PP - Struttura tecnica provinciale* - dell'Amministrazione regionale del 19.3.2007, reso positivamente “...nel rispetto delle conclusioni riportate nella relazione geologica...” e di seguito trascritte:
 - che in fase esecutiva vengono accertate, a mezzo di specifiche indagini geognostiche, le locali condizioni geostutturali dell'ammasso roccioso nell'ambito del volume significativo, al fine di definire i parametri di progetto e la profondità del piano di posa delle fondazioni;
 - che siano regimentate le acque meteoriche che si raccoglieranno sulle superfici impermeabili dell'intero comparto secondo quanto al riguardo previsto dal D.Lgs. 152/99 [ora D.Lgs. 152/2006 recante *Codice dell'ambiente*] nonché secondo la disciplina stabilita dal Piano Direttore della Regione Puglia di cui al decreto n.282/CD/A del 21.11.2003;
 - che sia prevista, tra le opere di urbanizzazione secondaria, adeguata rete di fogna bianca volta a garantire lo smaltimento delle portate idriche secondo la specifica normativa di settore richiamata al precedente punto;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n. 20 del 27/07/2001, i piani urbanistici esecutivi di cui all'art. 15 della stessa legge, nelle more della adozione del *Documento regionale di assetto generale* da parte della Regione Puglia, sono formati secondo le disposizioni della L.R. 31.5.1980, n. 56;
- dell'avvenuto espletamento della fase pubblicistica, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.21 della citata L.R. 56/1980;
- che sono pervenute, nel periodo di venti giorni successivo alla scadenza del deposito della proposta di *Piano* presso la Segreteria comunale, numero venticinque opposizioni sulle quali il dirigente del settore *Urbanistica* comunale ha operato la propria istruttoria come riportato negli elaborati:
 - I. *Individuazione delle particelle catastali oggetto di osservazioni,*
 - II. *Esame opposizioni e osservazioni;*
- che è stata, altresì, formulata un'osservazione dallo stesso settore *Urbanistica* comunale, in atti prot. 11700 del 16.5.2007, questa ultima alla luce delle intervenute modifiche del D.Lgs. 163/2006, in particolare finalizzata a rendere lo schema di convenzione adottato conforme al combinato disposto dell'art. 32, comma 1 lett. g), e dell'art. 122, comma 8, del ridetto decreto;

DATO ATTO, ALTRESÌ:

- che, il *Piano* investe beni ed aree che ricadono sotto l'egida vincolistica:
 - a) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, *Aree tutelate per legge* e, cioè, *Lama Castello*, iscritta nell'elenco delle acque pubbliche approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
 - b) del *Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio* (P.U.T.T./p), approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000 e, cioè, aree individuate in “*ambito territoriale esteso*” perimetrato ex art. 2.01 delle N.T.A. del ridetto P.U.T.T./p “*di valore distinguibile C*”, in quanto ricadono nel *sistema dell'assetto idrogeologico - corsi d'acqua*;
- che, per quanto sopra, lo stesso *Piano*, unitamente alla delibera di C.C. di adozione, con il parere del Responsabile del settore *Urbanistica* comunale, le opposizioni e l'osservazione pervenute, è stato inviato ex art.21 co.5 della citata L.R. 56/1980, al *Comitato Urbanistico Regionale* per l'espressione del parere obbligatorio, questo reso favorevolmente nell'adunanza del 15.5.2008 e versato agli atti del Comune di Giovinazzo al prot. 13619 del 10.6.2008;

- che, per le ragioni sopra esposte, il medesimo *Piano* è stato oggetto di parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./p, giusta delibera di Giunta Regionale n. 1841 del 30.9.2008 acquisito agli atti del Comune di Giovinazzo al prot. 25514 del 27.10.2008 e reso favorevolmente con l'adozione di misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali nei termini di seguito riportati, facendo salvo l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle ridette N.T.A. del P.U.T.T./p, per gli interventi esecutivi delle opere previste:

- *in sede di progettazione definitiva, come previsto nella soluzione progettuale presentata, tutte le volumetrie di progetto siano posizionate oltre la fascia di mt. 150 dal ciglio più elevato della "Lama di Castello" come individuato in sede di "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P.", ovvero al di fuori dell'area annessa. Nella predetta area annessa potranno essere consentiti solo gli interventi di cui al punto 3.06.4 dell'art. 3.06 e al punto 3.08.4 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P;*
- *siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. I tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;*
- *in sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo e soprattutto all'attuale importante funzione idrogeologica svolta dall'attigua "lama" presente nell'ambito territoriale di riferimento;*
- *durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento ed in particolare sull'attigua emergenza morfologica (lama). Le predette opere complementari, qualora necessarie, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi;*
- *le alberature di pregio della flora locale (alberature di ulivo), siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto;*
- *quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi;*
- *le predette alberature dovranno avere, in sintesi, la funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto, nonché la funzione di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, riveniente dal rilevante sviluppo lineare della cortina edilizia prevista in progetto posizionata sul versante est;*
- *in sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile, qualora presenti ed individuati a seguito di una ricognizione di dettaglio, i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali;*
- *con riferimento alle componenti del "paesaggio agrario", ed in particolare con riferimento alle sistemazioni esterne da effettuarsi sulle aree annesse alla "lama", siano opportunamente tutelati non già i "segni" caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) che risultano comunque quasi del tutto assenti nell'area oggetto di intervento, bensì i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc). In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, in generale, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.*

DATO ATTO, IN ULTIMO:

- che, dal Piano di caratterizzazione per l'area ex *ACCIAIERIE FERRIERE PUGLIESI* approvato con determina del settore *Urbanistica* comunale n. 30 del 4.02.2009 recante «Studio di fattibilità e per la bonifica dell'area AFP e *Piano di caratterizzazione: approvazione*», si rileva che «*le indagini realizzate nel 2005 [caratterizzazione approvata con Determinazione del settore*

Urbanistica n. 476 del 9.7.2004] hanno già evidenziato la presenza di inquinanti anche in area esterna al sito ex AFP e, in particolare, in area che secondo il PRG vigente ricade in Zona di espansione C3 di nuovo impianto; pertanto le concessioni edilizie che potranno essere rilasciate, saranno gravate dall'onere reale ai sensi dell'art.253 del D.Lgs. 152/2006. Si ipotizza che il valore dell'onere reale sulle concessioni edilizie potrà essere calcolato rapportando il costo complessivo della messa in sicurezza permanente e/o bonifica alla superficie del lotto oppure alla cubatura costruita”.

- che quanto sopra impegna i soggetti attuatori del Piano, in quanto proprietari e nei limiti di cui all'art. 253, comma 1, del citato decreto, alla messa in sicurezza permanente e/o bonifica delle aree qualora uno o più valori di concentrazione dei contaminanti in sito risultassero superiori ai valori limite previsti per legge, all'esito dell'attività di caratterizzazione approvata;

RILEVATO:

- che, sulla scorta dell'attività provvedimento condotta sul progetto di *Piano*, è stata versata agli atti di questo Comune, prot. 30087 dell'11.12.2008, la proposta definitiva costituita dai seguenti elaborati:

A01 - Relazione generale

A02 - Norme tecniche di attuazione

A03 - Visure catastali

A04 - Proprietà catastali suddivise per comparto

A05 - Individuazione per ciascuna unità di intervento dei volumi, destinazioni d'uso e ditte catastali

E01 - Stralcio della zonizzazione e delle NTA del PRG

E02 - Inserimento del PP nella zonizzazione del PRG

E03 - Stato di fatto dell'area: restituzione aereofotogrammetrica

E04 - Stralcio catastale con indicazione dei comparti

E05 - Planimetria generale del PP sull'aereofotogrammetrico

E06 - Individuazione edilizia residenziale libera ed edilizia residenziale privata

E07 - Verifica degli standards

E08 - Planimetria generale del PP sul catastale

E09 - Piano particolareggiato e vincoli PAI e PUTT/p E05

E10 - Planovolumetrico

E11 - Schemi compositivi e tipologici dell'edificato

E12 - Stralcio tipologico del piano terra

E13 - Stralcio tipologico del piano tipo

E14 - Illuminazione pubblica, reti idrica e fognante, cavidotti energia e telematica, gas E05 - Planimetria generale del PP sull'aerofotogrammetrico

B01 - Relazione tecnica per parere paesaggistico

B02 - Relazione geologica e geomorfologica

B03 - Schema di convenzione

ACCERTATO:

- che, unitamente al progetto di *Piano*, il presente atto in forma di proposta di deliberazione è stato portato all'esame della competente commissione permanente consiliare *urbanistica, ambiente e lavori pubblici*, in seduta del 13.02.2009;
- che, non avendo l'atto rilevanza contabile, sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il solo parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, reso positivamente sì come riportato in cartella;
- che la presente proposta di deliberazione, è meritevole di approvazione da parte di questo consesso;

VISTI:

- la Legge Regionale 31.5.1980 n.56, artt. 19, 20 e 21;
- il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, art. 42;

VISTO, ALTRESÌ, l'esito della votazione proclamata dal Presidente: voti favorevoli 12 (maggioranza) e 3 astenuti (minoranza: Cortese, Piscitelli, Iannone), anche per quanto attiene la immediata esecutività: voti favorevoli 12 (maggioranza) e 3 astenuti (minoranza) ;

DELIBERA

1. **di assumere** la premessa e gli atti in essa richiamati, che qui si devono intendere integralmente riportati, parte integrante ed essenziale del presente dispositivo;
2. **di condividere** le controdeduzioni alle opposizioni depositate, sì come riportate negli elaborati, in atti:
 - I. *Individuazione delle particelle catastali oggetto di osservazioni,*
 - II. *Esame opposizioni e osservazioni;*detti elaborati si intendono allegati al presente dispositivo per costituirne parte integrante ed essenziale;
3. **di ritenere** suscettibile di accoglimento l'osservazione in atti prot. 11700 del 16.5.2007 come di fatto con il presente atto si accoglie: in particolare, lo schema di convenzione adottato è reso, dunque, conforme al combinato disposto dell'art. 32, comma 1 lett. g), e dell'art. 122, comma 8, del D.lgs. 163/2006 e s.m.e i.; quando le aree di intervento edificatorio dovessero risultare contaminate ai sensi dell'art.240, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le obbligazioni dei proprietari dei suoli di cui al predetto schema di convenzione si intendono integrate dal gravame della messa in sicurezza permanente e/o bonifica delle stesse aree ovvero della ripetizione delle spese degli interventi adottati dall'autorità competente - nei limiti del valore di mercato del sito determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi medesimi *ex art.253 del D.Lgs. 152/2006;*
4. **di approvare** il *Piano Particolareggiato* attuativo per insediamenti di edilizia residenziale libera ed edilizia residenziale pubblica, in zona *Castello*, dell'area ricompresa nella tipizzazione *C3 zona di espansione di nuovo impianto* del vigente *Piano regolatore generale*;
5. **di dare atto** che il progetto di *Piano particolareggiato* è costituito dagli elaborati depositati in atti prot. n. 30087 dell'11.12.2008, adeguato alle opposizioni e osservazione accolte:
 - A01 - Relazione generale
 - A02 - Norme tecniche di attuazione, così come emendate all'art. 6.2
 - A03 - Visure catastali
 - A04 - Proprietà catastali suddivise per comparto
 - A05 - Individuazione per ciascuna unità di intervento dei volumi, destinazioni d'uso e ditte catastali
 - E01 - Stralcio della zonizzazione e delle NTA del PRG
 - E02 - Inserimento del PP nella zonizzazione del PRG
 - E03 - Stato di fatto dell'area: restituzione aereofotogrammetrica
 - E04 - Stralcio catastale con indicazione dei comparti
 - E05 - Planimetria generale del PP sull'aereofotogrammetrico
 - E06 - Individuazione edilizia residenziale libera ed edilizia residenziale privata
 - E07 - Verifica degli standards
 - E08 - Planimetria generale del PP sul catastale
 - E09 - Piano particolareggiato e vincoli PAI e PUTT/p E05
 - E10 - Planovolumetrico
 - E11 - Schemi compositivi e tipologici dell'edificato
 - E12 - Stralcio tipologico del piano terra
 - E13 - Stralcio tipologico del piano tipo
 - E14 - Illuminazione pubblica, reti idrica e fognante, cavidotti energia e telematica, gas E05 - Planimetria generale del PP sull'aerofotogrammetrico
 - B01 - Relazione tecnica per parere paesaggistico
 - B02 - Relazione geologica e geomorfologica
 - B03 - Schema di convenzionedetti elaborati si intendono ugualmente allegati al presente dispositivo per costituirne parte integrante ed essenziale;

6. **di prendere atto, altresì**, dei pareri resi sul progetto di *Piano*:
- a) dal settore *Ecologia* dell'Amministrazione regionale, giusta determinazione dirigenziale n. 105 del 11.03.2005;
 - b) dall'*Autorità di Bacino per la Puglia*, giusta comunicazione del 26.03.2007 in atti prot. 7061 del 26.03.2007;
 - c) dal settore *LL.PP - Struttura tecnica periferica* di Bari - dell'Amministrazione regionale, giusta comunicazione del 19.03.2007, in atti prot. 6582 del 20.03.2007;
 - d) dal *Comitato Urbanistico* dell'Amministrazione regionale, giusta comunicazione del 4.6.2008, in atti prot. 13619 del 10.6.2006;
 - e) dal settore *Urbanistico* dell'Amministrazione regionale, come da delibera di Giunta Regionale n. 1841 del 30.9.2007, giusta comunicazione del 21.10.2008, in atti prot. 25514 del 27.10.2006;
- e di assumere le prescrizioni di cui ai predetti pareri, sì come in premessa riportati, quale norme attuative di *Piano* a integrazione delle *Norme tecniche di attuazione* del medesimo *Piano*;
7. **di disporre** in coerenza con l'art.65 del vigente P.R.G. l'esecutività del *Piano* approvato, giacché tutte le aree tipizzate a nord della ferrovia sono oggetto di attività urbanistica o provvedimentale ad essa connessa.

Ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000, su proposta del consigliere Altieri, il deliberato viene reso immediatamente eseguibile con 12 voti favorevoli espressi per alzata di mano e 3 astenuti (minoranza).